



ASD Malpensa Bike

21015 Lonate Pozzolo (VA) Via Perugia, 3

C.F. 91046230123 P.I. 03173010129

Tel./fax: 0331 301111

E-mail: info@malpensabike.it

<http://www.malpensabike.it>

ALLEGATO 1

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'ASD MALPENSA BIKE come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 Febbraio 2021 e utilizzando le linee guida ACSI.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura ed un ambiente inclusivo che assicurino la dignità ed il rispetto dei diritti di tutti i tesserati e che garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è reso disponibile a tutti gli Associati tramite pubblicazione sul sito della ASD,

Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione: etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, Lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- alla garanzia che la salute ed il benessere psico-fisico siano prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo. Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate. I tecnici, i dirigenti, gli associati e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere e rispettare il presente modello, il codice di condotta ed i documenti delle sezioni "Regolamenti", "Safeguarding" e "Tutela minori nello sport" disponibili sul sito: www.acsi.it

Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci e lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata

oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In questo ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati; la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamenti, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti ed atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima),

- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito "Safeguarder"), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenze discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati. Il Safeguarder agisce in autonomia e indipendenza ed è opportunamente informato sull'argomento Safeguarding. Il Safeguarder all'interno della ASD svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del presente modello e del codice di condotta. Qualora lo ritenga, può svolgere funzioni ispettive senza preavviso. Il Safeguarder, nell'esercizio delle sue funzioni preventive, sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'ASD sulle questioni di safeguarding. Il Safeguarder, in quanto collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, è tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Uso degli spazi dell'ASD

Lo sport del ciclismo, praticato dall'ASD MALPENSA BIKE, si svolge all'aperto. I tesserati, gli istruttori, i tecnici, i dirigenti, i collaboratori a qualsiasi titolo, ed i volontari devono rispettare il codice di condotta e, quindi, evitare ogni comportamento rilevante. Ad ogni modo al Safeguarder deve essere sempre garantito l'accesso ai locali ed agli spazi in gestione o in uso all'ASD (la sede) ed alle aree tecniche durante gli allenamenti, le uscite e le gare.

Trasferte

In caso di trasferte o attività che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Anche durante le trasferte i tesserati, gli istruttori, i tecnici, i dirigenti, i collaboratori a qualsiasi titolo, ed i volontari devono rispettare il codice di condotta e quindi evitare ogni comportamento rilevante.

Tutela della privacy

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'ASD all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso. In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'ASD, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati. La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali. Possono essere inviate le richieste di cancellazione, rettifica, integrazione, accesso ai dati personali e le segnalazioni di eventuali violazioni della sicurezza dei dati personali tramite l'indirizzo email info@malpensabike.it

Inclusività

L'ASD garantisce a tutti i propri tesserati ed ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche, pari diritti ed opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale e sportiva.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

I casi di comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, devono essere tempestivamente segnalati al Safeguarder dell'ASD tramite comunicazione verbale e/o scritta. È compito del Safeguarder dell'ASD, ricevuta la segnalazione, al fine di poterla correttamente inquadrare, approfondire la situazione con colloqui e/o per iscritto, nella massima riservatezza e nel rispetto della privacy del segnalante. Nella risposta alla prima segnalazione, il Safeguarder della ASD indica al segnalante il link della piattaforma ACSI di segnalazione diretta al Safeguarding Officer ACSI (sito www.acsi.it sottomenu ACSI > Safeguarding <https://acsi.safeguarding.openblow.it/#/>), al fine di ricordare al segnalante la procedura diretta di segnalazione che egli stesso potrà quindi utilizzare nel caso in cui ritenga la risposta del Safeguarder dell'ASD non adeguata. Nel caso in cui si rilevino gravi comportamenti lesivi che costituiscono reato, il Safeguarder dell'ASD e/o l'ASD deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine. Nel caso in cui si rilevino comportamenti non adeguati che configurino in fattispecie quanto contemplato nei seguenti capitoli del sistema disciplinare e sanzionatorio, ne dà notizia al Consiglio Direttivo, omettendo l'identità del segnalante; il CD provvederà a convocare la parte in causa, redigendo apposito verbale di Commissione Disciplinare,

che conterrà le eventuali opportune sanzioni previste. Di questi due precedenti casi deve poi esserne data notifica anche al Safeguarding Officer ACSI tramite mail safeguardingofficert@acsi.it o tramite piattaforma di cui commi precedenti, dettagliando adeguatamente il caso. Nel caso in cui si rilevi una segnalazione che si rivela infondata, effettuata con dolo o colpa grave, dà informazione al Consiglio Direttivo dell'identità del segnalante che provvederà a convocare la parte in causa, redigendo apposito verbale di Commissione Disciplinare, che conterrà le eventuali opportune sanzioni previste; nel caso in cui la situazione costituisca reato ne dà anche notizia alle forze dell'ordine.

L'Associazione si impegna a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito a sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

I comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel presente modello e nel codice di condotta;
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e nel codice di condotta, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente ed indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto. La commissione disciplinare è composta da tutti i consiglieri del direttivo ed è presieduta dal Presidente dell'ASD. Nel caso in cui il segnalato faccia parte del Consiglio Direttivo, questo viene escluso dalla Commissione in quanto si riunisce per discutere del suo caso, ma viene convocato in quanto parte in causa secondo la procedura sopra descritta. Il presente sistema sanzionatorio è portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello, in quanto parte integrante dello stesso.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti qualora presenti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione e del codice di condotta sono definiti illeciti disciplinari. Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa

- richiamo verbale per mancanze lievi;
 - ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
 - risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore associato dell'ASD, l'esclusione dallo stesso.
- Ai fini del precedente punto:

1. Incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni, del codice di condotta o adotti, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
2. incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del codice di condotta o adotti, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
3. incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600- quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609- bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609- octies, 609-undecies del codice penale , ovvero che abbiano violato i divieti di cui al Capo II del Titolo I, Libro III del D. Lgs. 11/04/2006, n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli, 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 600-ter, 600- quater, 609- quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Safeguarder, in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- Richiamo verbale per mancanze lievi;
- Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto e nei casi di mancanze gravi;
- Rescissione dal rapporto di volontariato e, in caso di volontario associato, l'esclusione dello stesso, nei casi descritti al punto 3 della precedente sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti qualora presenti".

L'Associazione mette a disposizione il presente modello a tutti gli associati in occasione dell'assemblea di bilancio consuntivo e tramite pubblicazione sul sito dell'ASD,